

TEATRO ROMANO

Il Paese delle Meraviglie Arrivano i Momix **PAG.52**



FESTA IN ARENA PER IL TENORE

Domingo e il caso Wilson «Il trucco? Solo arte» **PAG.51**



ENGLISH VIAGGIO
IN EDICOLA A € 9,90

MALTEMPO. Violento temporale su città e provincia. Danni nella chiesa e strade allagate. Sul lago soccorse barche in difficoltà

Nubifragio, crollo e paura in Duomo

Choc tra i fedeli durante la messa: cede parte di un tetto. Sopralluogo del sindaco e del prefetto

Avanti con la Tav C'è il sì all'Europa

di **ANTONIO TROISE**

Siamo ai titoli di coda. Se non fosse per il blitz dei No-tav che ieri hanno forzato i cancelli dei cantieri per conquistarsi qualche titolo di giornale, la vicenda del tunnel tra Torino e Lione sarebbe già stata archiviata. E da un pezzo. Anche al netto dell'inutile analisi costi-benefici, finita nel cestino non appena è prevalso un minimo di buon senso nell'esecutivo. E anche al netto dell'ultima trovata del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli per continuare ad essere iscritto nel partito dei No-tav e restare cementato sulla sua poltrona di ministro: inviare a Bruxelles la lettera ufficiale che impegna il governo a completare l'opera, solo con la firma dei suoi funzionari. Un paradosso. Ma anche una situazione inedita: è la prima volta che un ministro non sigla un atto fortemente voluto dal presidente del Consiglio. Non c'è da meravigliarsi. L'articolata maggioranza gialloverde ci ha ormai abituato a queste continue contraddizioni, alla ricerca di un compromesso che arriva sul filo di lana e sempre un attimo prima che la situazione possa precipitare in una crisi di governo. Almeno sulla Tav, però, è arrivato davvero il momento di mettere un punto. E andare avanti. Il premier, Giuseppe Conte, ha chiarito una volta per tutte quello che era evidente fin dall'inizio: bloccare l'opera non solo avrebbe condannato il nostro Paese a restare ai margini della nuova rete dei trasporti che restringerà le distanze fra i Paesi europei, ma sarebbe stato un bagno di sangue per le nostre finanze già disastrose. Ora è rimasto solo un passaggio: il voto in Parlamento sulla risoluzione anti-Tav. L'ennesimo giochino di Palazzo dall'esito scontato: in Aula i 5Stelle sono soli sulle barricate no-Tav mentre la maggioranza a favore dell'opera è trasversale e schiacciante. Verrebbe da chiedersi, a questo punto, se non sia meglio gettare la spugna ed ammettere la sconfitta. In politica può capitare.



Verona: i mezzi dei vigili del fuoco accorsi in Duomo dopo il crollo di una parte del tetto di una struttura annessa alla cattedrale **MOZZO PAG.10 e 11**

TRAGEDIA IN UNA GARA

Atleta uccisa da un fulmine in Alto Adige **PAG.7**

VILLAFRANCA

Castello inagibile annullato il concerto dei Jethro Tull **BRUSATI PAG.11**

PROTEZIONE CIVILE

Resta il preallarme. Giù le temperature ma tornerà il caldo **PAG.10 e 11**

INCIDENTI. Una notte da incubo sulle strade veronesi: sette feriti. Cade in scooter, rianimato un 34enne

Salvato dopo l'arresto cardiaco

GARDA

Abusi sessuali, anziano palpeggia una ragazza poi scappa **CHAVAN PAG.28**

L'INTERVENTO

Correggere, mai rinfacciare Questa è l'arte dell'educazione **GIUSEPPE ZENTI VESCOVO DI VERONA PAG.25**

Un giovane è andato a sbattere contro un'isola spartitraffico in via Mamelì e ora lotta per la vita nel reparto di terapia intensiva del polo Confortini. L'altra notte le strade veronesi sono state costellate di incidenti: sette in tutto le persone ferite. Un incidente è avvenuto a Zevio, uno in piazza a San Giovanni Lupatoto e un altro ancora ferì a Canton di Ronco all'Adige. È invece ricoverato in gravissime condizioni il 34enne veronese che nella notte tra venerdì e sabato, verso le 3.45, è stato trovato dal personale del 118 senza conoscenza e in arresto cardiaco: è stato rianimato e salvato. A dare l'allarme è stato un residente. Il giovane sarebbe uscito di strada da solo. **YACCARI PAG.13**



Schianto a San Giovanni Lupatoto

VERONARACCONTA ■ Anna Benedetti

«Rifiutai l'aborto, oggi la mia Lucy è uno spettacolo»

di **STEFANO LORENZETTO**



L'ultimo ricovero d'emergenza Lucy lo ha sopportato a giugno, 13 giorni di degenza nella terapia intensiva pediatrica dell'ospedale di Borgo Trento, segnati da due interventi chirurgici. Uscita con una vistosa fasciatura sul cranio, si è subito lasciata alle spalle i genitori e la sorellina ed è corsa verso la Toyota Proace di papà parcheggiata sul piazzale. Ha abbracciato l'angolo posteriore sinistro della monovolume, poi ha baciato la portiera. Il suo modo per dire quanto fosse contenta di tornare a casa. «La mia bimba è un miracolo della natura», afferma la

mamma, Anna Benedetti, 47 anni, sposata dal 1998 con Gianluca Anselmi, 50. Non doveva nemmeno nascere. Lucy, 10 anni appena compiuti, segnata dalle sindromi di Dandy-Walker e di Down, una rarissima combinazione su cui esiste poco o nulla nella letteratura scientifica, se si eccettua il caso di un bambino israeliano che nel 1989 tentarono invano di salvare in Germania. È stata la malformazione congenita descritta per la prima volta nel secolo scorso dai neurochirurghi statunitensi Walter Edward Dandy e Arthur Earl Walker a riportare Lucy in ospedale. A chi ne è affetto manca una parte del cervello, quello che gli anatomisti medievali chiamavano l'arbor vitae, l'albero della vita che controlla la precisione dei movimenti volontari degli arti e degli occhi, il tono muscolare, l'equilibrio, la postura, la motilità viscerale, (...) **PAG.21**

CERCHI UNA BADANTE
Per assistenza domiciliare - ospedaliera sostituzioni - vacanza
045 8101283
Brava e a Costi accessibili
AL GIORNO TUTTO COMPRESO ASSISTENZA ICA
37,70 €
Verona Civile
Centro Badanti Italia
C.so Milano, 92/B - VR - segreteria.veronacivile@gmail.com

DIPLOMA IN 1 ANNO!
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALE ALBERGHIERO - NAUTICO ecc.
OTTIME GARANZIE DI PROMOZIONE!
L'ideoneità alle V classe SOLO DA NOI GRATIS!!!
SCUOLA ITALIA è l'ECCELLENZA nel campo della PROMOZIONE e dei COSTI!!!
Le altre scuole G possono simulare ma NO! Rispondi
VERONA 335.6357781
via del Partig. 57/52 333.2048767
ESCLUSIVA VERONA - ESCLUSIVA VERONA
SIAMO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA!!!

VERONARACCONTA ■ Anna Benedetti

«Dissero: non camminerà. Invece corre»

La straordinaria vicenda di Lucy, affetta da una sindrome rarissima: tre interventi chirurgici nei primi 90 giorni di vita
«Per i medici non doveva neppure nascere», dice la madre. Oggi ha 10 anni e il recital che parla di lei commuove il mondo

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) gli impulsi inibitori, l'azione eccitatoria, i processi cognitivi, il linguaggio. Il quarto ventricolo, una delle cavità del cervello contenenti il liquido cerebrospinale, risulta allargato. I sintomi principali sono ritardo dello sviluppo, aumento della circonferenza cranica e della pressione intracranica, mancanza di coordinamento, comparsa di idrocefalo.

Da quando mamma Anna rifiutò l'aborto che le veniva prospettato come inevitabile, *l'arbor vitae* di Lucy ha messo salde radici. Non riuscirono a reciderle neppure le tre operazioni che la bimba subì nell'arco di 90 giorni appena venuta al mondo.

Da una simile sequela di disavventure qualunque coppia sarebbe uscita distrutta. Non Anna e Gianluca, che si sono anzi riscoperti così uniti da trasformare il loro dramma in un videoconcerto, *Il mondo di Lucy*, messo in scena senza far pagare il biglietto. Dopo aver commosso le platee in tutta Italia, lo hanno portato anche all'estero, in particolare a Lourdes e a Medjugorje.

Il sito di Lucy riceve 40.000 visite l'anno. C'è gente che scrive dalla Gran Bretagna e persino dall'India o spedisce per posta biglietti d'auguri e peluche. Da Israele una signora ha mandato le preghiere per Lucy in ebraico. Il Gen Verde, formato

stra del cinema di Venezia nel 2005, e ha cenato con la protagonista Calista Flockhart e suo marito Harrison Ford. Lo stesso ha fatto per *Cinderella Man* del regista Ron Howard. Ha scritto i jingle degli spot televisivi per la Barbie della Mattel e per la Princess della Disney e anche per Gardaland, Trentingrana, Ducati, Vespa 125, Dainese, *Io Donna*.

Quando cominciarono i guai della vostra primogenita?

Appena partorita. La prima operazione avvenne l'8 luglio 2009, il giorno dopo la nascita: i medici le diagnosticarono un'atresia esofagea, in pratica lo stomaco era staccato dall'esofago. La seconda il 12 settembre per un idrocefalo ostruttivo che costrinse i chirurghi a inserirle nel corpo una derivazione ventricolo-peritoneale per drenare dal cervello all'addome l'eccesso di liquor, lo stesso intervento che hanno ripetuto il mese scorso per sostituirla. La terza il 2 ottobre per un Div, difetto interventricolare, una malformazione congenita consistente in un foro nel setto che separa i ventricoli destro e sinistro del cuore.

Una sequela terribile.

Dalla terza operazione pareva che Lucy non dovesse più riprendersi. Si rese necessaria una pericardiotomia per aspirare una raccolta di liquido formatasi intorno al muscolo cardiaco, ma qualcosa andò storto. Subentrò un'emorragia massiva. Fu trasferita in terapia intensiva e sottoposta a trasfusioni di sangue. Per 25 giorni rimase fra la vita e la morte.

Eravate preparati a questo?

Dal giorno della prima ecografia sapevamo che nostra figlia, attesa da più di due lustri, avrebbe avuto grossi problemi. In otto anni di matrimonio non l'avevamo mai cercata: troppo impegnati con il nostro lavoro. La ginecologa disse: «È una bambina». Io e Gianluca rispondemmo: «Lucy!». Non so perché, non avevamo mai parlato di nomi femminili, mio marito pensava a Lino, diminutivo di fagiolino. All'improvviso calò un silenzio assoluto. La dottoressa non parlò più. Continuava a spostare la sonda sulla mia pancia. Capii che c'era un problema quando sussurro: «Vediamo se muove la testa...». Fermò un fotogramma. «Secondo me ha la sindrome di Dandy-Walker. Servono subito amniocen-



Anna Benedetti, 47 anni, e il marito Gianluca Anselmi, 50, con Lucy. Compongono musiche per spot e fiction

tesi e risonanza magnetica».

Una sindrome sconosciuta.

Pensai: Dandy che? Mi venne subito in mente qualcosa che cammina storto. «Il cervelletto non è completo», ci spiegò la ginecologa. «Vedo una quantità eccessiva di liquor. Se aumenta di volume, schiaccia il cervello. Servirebbe un'operazione difficilissima al feto. La fanno a portata».

E lei che cosa replicò?

Le chiesi se gli esami erano per il bene della bambina o servivano per abortire. La ginecologa fu corretta: non rispose. Mi spiegò soltanto che esisteva la legge 194 e che mancava una settimana alla scadenza del quinto mese, termine ultimo per un'interruzione di gravidanza. «Vi ordino esami approfonditi, così potete decidere», concluse. E io a chiederle: decidere che cosa? Addirittura Gianluca manco era al

«Nel 2014 è nata Stella Maria, la sorellina. Non ho voluto nessun esame: l'avremmo tenuta comunque

corrente che esistesse una legge per abortire. Sa, i musicisti vivono un po' fuori dal mondo.

Avete pianto?

Subito no. Mi sentivo una montagna sulla testa. Telefonai a mia sorella Monica, che è pediatra intensivista. Pioveva a dirotto. Poi sì, io e mio marito scoppiammo a piangere.

Ma all'aborto ci pensate?

Tutta la sera. Ma sentivo che il mio corpo lo rifiutava. Che potevo saperne del futuro di Lucy? Mi ripetevo: non sono io che devo decidere per lei. Di notte, nel dormiveglia, spalancati gli occhi e vidi un chiarore accecante, con dentro una frase: «Lucy invadi».

Uno strano imperativo.

Non so come spiegarlo. Una cosa fortissima, che mi attraversò. Lucy gridava che ce l'avrebbe fatta. (Piange). Sentii questa luce calda che mi avvolgeva e lessi distintamente una seconda frase: «Il mondo di Lucy, un futuro di speranza». Ero sicura! Una certezza assoluta. Mi sentii una leonessa, fortissima. Risposi sì a quella cosa che mi gridava dentro. Sì, ce la facciamo! Svegliai Gianluca e gli dissi che Lucy sarebbe stata la nostra salvezza, che lei ci avrebbe mostrato la strada,

che sarebbe potuta rimanere strabica per sempre. Invece, passati 15 giorni, i suoi occhi erano tornati normali.

Immagino, signora Anna, che i primi 10 anni di Lucy l'abbiano affaticata come fossero 20.

La stanchezza è solo nel corpo. Ma quella fa parte della vita.

Come se la cava sua figlia?

Frequenta la scuola Gavia, dove è circondata da coetanei che le vogliono tanto bene. A ottobre comincerà la quinta. Per aiutarla è stata inserita in un progetto ponte che le consente di frequentare lezioni in varie classi.

Non si è mai chiesta se sia giusto pubblicare sul vostro sito foto e filmati delle degenze ospedaliere di Lucy?

A volte sì. Per me che sono la sua mamma tenere un blog è in qualche modo terapeutico. La gente vuol sapere di nostra figlia e lei stessa cerca questi contatti. Sto molto attenta a non postare immagini che possano metterla in ridicolo.

Che cosa sa Lucy delle sue condizioni di salute?

Fin dall'inizio abbiamo scelto il metodo della verità, dunque sa tutto. È il non sapere che mette paura.

Le ha espresso un desiderio su ciò che vorrebbe fare da grande?

No, ma credo che le piaccia il teatro. Si traveste in continuazione. Prende guanti, borsetta e ombrello per imitare Mary Poppins ed esclama: «Spettacolo!».

La sorellina come si chiama?

Stella Maria. È nata il 14 dicembre 2014.

Non avevate paura di affrontare una nuova gravidanza?

No. L'esperienza di vita ci ha forficato. Non mi sono sottoposta né alla villocentesi né a nessun altro esame. Tanto, questa seconda figlia, grazie a Dio sanissima, l'avrei tenuta comunque.

Che cosa pensa delle diagnosi prenatali?

È una domanda difficile. Non avendo scelto di sottopormi, faccio fatica a esprimere un giudizio. Ho troppo rispetto per le donne che si trovano a vivere un momento così delicato.

Lucy è gelosa di Stella Maria?

No, hanno un rapporto norma-

le. A volte litigano.

Per quello è normale.

(Ride). Solo quando giocano. La più piccola ha verso la sorella un forte senso di protezione. Prega per lei. E siccome Lucy socializza con grande facilità, la manda avanti quando vuole entrare in contatto con un bambino che le interessa.

Non temete che vi accusino di speculare con un musical sulla condizione di Lucy?

Una veronese molto nota a livello nazionale lo ha fatto, ha detto che volevamo conquistare la celebrità attraverso nostra figlia. Ma non è questo lo scopo del *Mondo di Lucy*. Ci terremmo solo a mandare un messaggio a chi dovesse un giorno trovarsi nelle nostre stesse condizioni.

Quale messaggio?

La pienezza della nostra vita è arrivata attraverso una bambina che ha un sacco di problemi. Ora la strada davanti a noi è già segnata, bella, bianca, non abbiamo più il peso di non sapere da che parte andare. Potremmo anche morire domani. Siamo tranquilli. Lucy ci ha tolto qualsiasi ansietà.

E il messaggio è stato accolto?

Una donna incinta, dopo un nostro concerto in Portogallo, ha voluto informare gli organizzatori di aver rinunciato ad abortire. E più di quanto potessimo sperare. Quando si ricordano le luci in sala, gli spet-

«Una donna che aveva visto «Il mondo di Lucy» ha scritto agli organizzatori: non abortisco più

tatori restano muti. Molti hanno il fazzoletto in mano. Un sedicenne di Savigliano ci ha mandato una mail: «Non volevo neppure venire allo spettacolo, mi ci hanno portato. Ora la mia vita non può più essere la stessa».

Che cosa sperate per Lucy?

Che sia il più possibile autonoma, che possa avere una vita sociale. I problemi cominceranno quando noi non ci saremo più. Ma viviamo sereni. Sentiamo che avrà sempre qualcuno al suo fianco, che saprà stare in piedi da sola.

Il National Institute of neurological disorders and stroke purtroppo registra che nei bimbi affetti dalla sindrome di Dandy-Walker la durata della vita tende ad abbreviarsi quando sono presenti altri difetti congeniti.

Ci avevano detto: «Non arriverà alla fine della gravidanza», e c'è arrivata. Ci avevano detto: «Passerà la vita stesa a letto, in stato vegetativo», ed è sempre in piedi. Ci avevano detto: «Non camminerà», e corre. Ci avevano detto: «Se camminerà, barcollerà», tanto che avevamo già scritto per lei la canzone *Ciondolina*. E invece lo vede come cammina dritta?

www.stefanolorenzetto.it

«La notte dopo l'ecografia mi svegliai e vidi la scritta «Lucy invadi». Pensai: è la nostra salvezza

da 20 componenti di 12 nazioni nel quartiere Ponte Crencano, in un edificio dove hanno allestito due studi di registrazione. Compongono musiche, cantano, producono spot e arrangiamenti. Anna ha collaborato alle fiction della Lux Vide, ai cartoni animati della Rai («I titoli? Non me li ricordo, questo spiega quale valore io dia al lavoro») e alla sitcom *Talent academy* della Dea Kids. Ha firmato i brani *The whip* e *Duel*, inseriti nelle compilation di *Striscia la notizia*. Era lei che fischiettava in sottofondo nello spot della Sfigliagrezza di Giovanni Rana.

Gianluca, vincitore nel 1994 a Tokyo del concorso Yamaha per nuovi talenti, ha collaborato con Raffaella Carrà, Bruno Lauzi, Ivana Spagna, Victor Lazlo, Mal, Bobby Solo, Christian, Jimmy Fontana, Jerry Calà. Ha suonato alla presentazione del film *Prigione*, alla Mo-



Anna Benedetti in gita con le figliole Lucy e Stella Maria, 10 e 4 anni



Lucy Anselmi, in braccio alla madre Anna, in udienza da papa Francesco